

**“MISURA 1.4.4 - SPID CIE - COMUNI (SETTEMBRE 2022)' MISSIONE 1 COMPONENTE 1  
DEL PNRR, FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEL CONTESTO DELL'INIZIATIVA  
NEXT GENERATION EU - INVESTIMENTO 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE”**

**CAPITOLATO SERVIZIO**

## Premessa – M1C1 La digitalizzazione della PA

---

*Una PA efficace deve saper supportare cittadini, residenti e imprese con servizi sempre più performanti e universalmente accessibili, di cui il digitale è un presupposto essenziale. La digitalizzazione delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi della PA è un impegno non più rimandabile per far diventare la PA un vero “alleato” del cittadino e dell’impresa, in quanto unicasoluzione in grado di accorciare drasticamente le “distanze” tra enti e individui e ridurre radicalmente i tempi di attraversamento della burocrazia. Questo è ancora più vero alla luce dellatransizione “forzata” al distanziamento sociale imposto dalla pandemia, che ha fortemente accelerato la digitalizzazione di numerose sfere della vita economica e sociale del paese, di fatto facendo alzare le aspettative di cittadini, residenti e imprese nei confronti dei servizi forniti dalle PA. L’importante piano di investimenti e riforme previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza vuole mettere l’Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026. Tra gli obiettivi principali dichiarati all’Europa:*

- *Diffondere l’identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione;*
- *Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud;*
- *Raggiungere almeno l’80% dei servizi pubblici essenziali erogati online.*

*Il PNRR prevede in particolare nella componente M1C1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezzanella PA”, investimenti pari a 6,14 Mld. Questa misura contribuirà in maniera determinante a supportare la strategia di digitalizzazione in corso, erogando finanziamenti per progetti specifiche sono concepiti in armonia con le disposizioni del CAD e di tutte le altre normative e linee guida pubblicate, consentendo ai Comuni protagonisti di questo processo di riforma, in qualità di Soggetti attuatori, di perseguire obiettivi importanti della digitalizzazione ricordando che il Decreto Semplificazioni “bis” all’art 12 prevede l’introduzione di poteri sostitutivi del DDT in casodi mancato rispetto da parte dei Soggetti attuatori degli obblighi e degli impegni finalizzati all’attuazione del progetto, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all’avvio delle azioni previste negli avvisi, ovvero nel ritardo inerzia o difformità nell’esecuzione dei medesimi.*

*Inoltre, sempre dal Decreto Semplificazioni “bis” (D.L. 31 maggio 2021 n. 77 come convertito con la legge n. 108 del 29 luglio 2021) è intervenuta poi la novità in campo normativo: l’art. 18-bis del CAD (Violazione degli obblighi di transizione digitale). La norma richiede una maggior attenzione all’adempimento di tutte le indicazioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Gli sforzi compiuti saranno funzionali a raggiungere gli obiettivi preposti nei tempi previsti evitando eventuali provvedimenti sanzionatori per mancataottemperanza degli obblighi di transizione digitale.*

## PA DIGITALE 2026

PA digitale 2026 e l’iniziativa del Dipartimento per la trasformazione digitale che consente alle amministrazioni di richiedere i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dedicati alla transizione digitale, rendicontare l’avanzamento dei progetti e ricevere assistenza attraverso la piattaforma <https://padigitale2026.gov.it>

Per l’accesso alla Piattaforma è obbligatorio il possesso di una identità digitale dell’utente (SPID, CIE). Il legale rappresentante del Soggetto Attuatore deve quindi registrare la propria Amministrazione utilizzando il relativo codice IPA. Il Sistema invierà una PEC all’indirizzo registrato nell’anagrafica IPA con un apposito link per concludere la registrazione.

**La registrazione alla Piattaforma consentirà al Soggetto Attuatore di candidarsi a tutti gli Avvisi ad esso destinati.**

Le candidature presentate dalle PA sono sottoposte - sulla base dell’ordine cronologico di presentazione - a un controllo di ricevibilità e ammissibilità, secondo quanto previsto dall’Avviso. Una volta convalidata la richiesta, la piattaforma comunica alla PA l’ammissibilità del finanziamento; a questo punto, la PA deve inserire il codice CUP (Codice unico di progetto) dove richiesto, fondamentale per confermare l’accettazione del procedimento. All’interno dei tempi di apertura e chiusura dell’Avviso, sono previste delle finestre temporali di 30 giorni al termine delle quali il Dipartimento per la trasformazione digitale provvederà a finanziare le istanze pervenute nella finestra temporale di riferimento. *Per ogni avviso è prevista la possibilità di inviare una sola candidatura finanziata.*

A partire dalla data di notifica del Decreto di Finanziamento, sulla misura 1.4.4 Identità Digitali il Comune avrà:

- 12 mesi per contrattualizzare il fornitore;
- 10 mesi a partire dalla data di contrattualizzazione del fornitore per portare a termine le attività.

#### **Misura 1.4.4 “Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità Digitale (SPID e CIE)” Comuni**

#	Scenario di partenza
a	Nessuna integrazione alle piattaforme SPID e CIE
b	Integrazione solo a SPID con protocollo SAML2
c	Integrazione solo a CIE con protocollo SAML2

*Tabella 1: Scenari di partenza della Pubblica Amministrazione*

Gli interventi che possono essere finanziati sono: adesione alla piattaforma di identità digitale SPID, adesione alla piattaforma di identità digitale CIE, inoltre, a tutte le amministrazioni che aderiscono alla misura è richiesto l'utilizzo dello standard OpenID Connect, o, in alternativa, l'erogazione di un piano formativo idoneo a costruire le basi per un successivo passaggio tecnologico.

#### **Partner Tecnologico**

##### **Integrazione a CIE sui servizi della suite URBI SMART soggetti ad autenticazione**

E' necessario un Partner Tecnologico con un proprio Referente Tecnico che segue nel percorso di onboarding al fine di integrare i servizi digitali soggetti ad autenticazione della suite Urbi Smart con il sistema di identità digitale CIE.

#### **1.1 Portale di Federazione**

In data 02 marzo 2021 il Poligrafico dello Stato ha reso disponibile il Portale di Federazione <https://federazione.servizi.cie.interno.gov.it/> rivolto a Pubbliche Amministrazioni, e soggetti privati che in qualità di Service Provider vogliono consentire l'autenticazione del cittadino ai propri servizi online mediante Carta di identità Elettronica (CIE).

I soggetti che possono operare all'interno del portale sono:

- gli erogatori di servizi tramite il referente amministrativo;
- il referente tecnico indicato come responsabile delle attività di natura tecnica per la fase di accreditamento.

Durante il processo di accreditamento tramite il portale, la Pubblica Amministrazione in qualità di Service Provider dovrà inserire le seguenti informazioni:

- dati identificativi della Pubblica Amministrazione;
- dati identificativi del referente amministrativo;
- dati identificativi del referente tecnico.

Per concludere la fase di registrazione la Pubblica Amministrazione dovrà essere in possesso di uno strumento di firma digitale.

La registrazione al portale di federazione dovrà essere effettuata **esclusivamente dal referente amministrativo del Service Provider (PA)**. Il Partner tecnologico in qualità di Referente Tecnico esterno viene indicato dal referente amministrativo che istruisce la richiesta di federazione.

Di seguito si riportano le fasi dell'iter:

1. registrazione al portale e invio della richiesta formale di adesione da parte di un referente amministrativo che deve essere necessariamente una figura interna al vostro ente; questa fase che si conclude con l'invio delle credenziali per l'accesso al portale;

2. il referente amministrativo accede al portale e inserisce i dati amministrativi e designa il referente tecnico;
3. il referente amministrativo scarica il modulo riepilogativo con i dati precedentemente inseriti e, una volta verificato il contenuto e sottoscritto tramite firma digitale dal legale rappresentante dell'ente, lo carica sul portale;
4. l'IdP (Ministro dell'Interno), raccolte tutte le evidenze e, effettuate le verifiche previste dal processo di on boarding, fornisce l'autorizzazione formale a procedere con la federazione e invia al referente di PA Digitale, indicato come referente tecnico, le credenziali di accesso al portale;
5. la nostra struttura in qualità di referente tecnico accede al portale e compila i dati tecnici necessari per la federazione (ad es. carica i metadata);
6. il Poligrafico, nel ruolo di partner tecnologico del Ministero dell'Interno, effettua la federazione nell'ambiente di pre-produzione dell'IdP;
7. il referente effettua le attività di sviluppo e test per consentire l'integrazione dello schema «Entra con CIE» per l'accesso ai servizi online della suite Urbi Smart;
8. concluse le attività di integrazione, il referente tecnico raccoglie le evidenze di corretta implementazione in formato immagine (screenshot) e li carica all'interno del portale di federazione per consentire le opportune verifiche da parte dell'IdP;
9. effettuati gli ultimi test in ambiente di produzione, il referente tecnico, comunica, tramite apposita funzionalità esposta dal portale di federazione, la pubblicazione e la messa in esercizio finale del servizio;
10. l'IdP, avvalendosi del Poligrafico, effettua le verifiche applicative di corretto funzionamento dello schema di identificazione e provvede ad aggiornare l'elenco degli erogatori di servizi abilitati che hanno concluso con successo l'iter di accreditamento allo schema «Entra con CIE»..

## **Integrazione a SPID sui servizi della suite URBI SMART soggetti ad autenticazione**

### **1.2 Integrazione alla federazione SPID**

Il partner deve essere qualificato come soggetto aggregatore di pubblici servizi, così da offrire agli utenti (soggetti aggregati) la possibilità di rendere accessibili tramite lo SPID i rispettivi servizi della suite URBI Smart soggetti ad autenticazione.

#### **Open ID**

In ottemperanza all'obiettivo complementare del presente avviso di incentivare l'evoluzione tecnologica delle piattaforme di identità digitale SPID e CIE attraverso l'adozione dello standard OpenId Connect, il partner dovrà garantire il passaggio tecnologico su questo Protocollo **per le integrazioni oggetto di contributo e@idas**. *L'ottemperanza allo standard OpenID consentirà al Comune di non dover erogare il piano formativo di minimo 25 ore, dai contenuti normativi e tecnici stabiliti dall'Avviso stesso, evitando tutti gli appesantimenti ad esso connessi.*

Al fine di promuovere la cooperazione transfrontaliera e l'interoperabilità dei sistemi nazionali di identificazione elettronica (eID) e facilitare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi online ai cittadini nei diversi Stati membri, è fortemente suggerita l'integrazione delle proprie soluzioni informatiche al nodo italiano eIDAS nello sforzo di affermare la diffusione e l'utilizzo delle identità digitali. Tutte le pubbliche amministrazioni che rendono accessibili i propri servizi online con credenziali SPID di livello 2 o 3 (come anche attraverso la carta di identità elettronica), hanno l'obbligo di rendere accessibili detti servizi anche con gli strumenti di autenticazione notificati dagli altri Stati membri. Non rispettare tale obbligo, implica esporsi a una procedura di infrazione per violazione dell'articolo 6 del regolamento eIDAS (n.910/2014).